

Minori stranieri non accompagnati: il tema, i problemi

La presenza di minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia e in tutti i paesi europei è in continua crescita, in particolare a partire dal 2011¹. Le caratteristiche dei minori sono mutate nel corso del tempo: hanno un'età media più alta e sono prevalentemente maschi, ponendo nuove sfide ai sistemi di accoglienza dei singoli paesi. Poiché si tratta di un fenomeno strutturale che non può più essere considerato come un'emergenza, il sistema italiano di accoglienza e presa in carico dei MSNA è in corso di revisione.

A **livello normativo** si stanno definendo proposte, come il disegno di legge di prossima discussione² e la proposta per la promozione di un nuovo sistema di tutela dei minorenni stranieri non accompagnati formulata dalla Commissione Consultiva sulla tutela dei minorenni stranieri non accompagnati, istituita dall'Autorità del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

I minori che giungono in Italia, dopo la prima fase di pronto intervento, hanno accesso alle **misure di accoglienza** predisposte dagli enti locali, sia che siano richiedenti protezione internazionale che nel caso in cui non la richiedano: la recente normativa prevede infatti l'inserimento di tutti i MSNA nel Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

La **fase successiva** alla permanenza in strutture di pronto intervento (che dovrebbe durare da 30 a un massimo di 120 giorni), definita seconda accoglienza, è quel periodo durante il quale i servizi sociali impostano un progetto educativo a lungo termine e individuano la soluzione più idonea in base alle necessità del minore. Il passaggio in una "fase di seconda accoglienza" può prevedere a) il collocamento del minore presso una comunità, b) l'affidamento presso famiglie o persone singole, c) il trasferimento in abitazioni autonome, spesso condivise con altri ragazzi, nelle quali vengano sperimentate progettualità orientate allo sviluppo dell'autonomia.

Ad oggi il sistema prevede principalmente il **collocamento dei minori in comunità**, strutture che presentano alcuni punti critici, come ad esempio l'eccessiva numerosità dei minori accolti, la fatica di costruire percorsi individualizzati che tengano conto dei bisogni e delle necessità del singolo minore, la mancata realizzazione di azioni che possano velocizzare l'inserimento nella società italiana e i costi relativamente alti a carico degli Enti locali.

Le **misure alternative** all'ingresso in comunità sono state invece meno utilizzate. Per quel che riguarda l'affido, il numero dei minori affidati è cresciuto limitatamente³ nel corso degli anni, soprattutto in ragione della difficoltà di individuare famiglie disponibili ad accogliere i minori adolescenti, che costituiscono la maggioranza dei MSNA presenti. Anche l'inserimento dei minori in abitazioni, affiancato dalla costruzione di percorsi di autonomia prima del compimento dei 18 anni, è stato poco praticato.

Una figura di fondamentale importanza nella presa in carico dei minori non accompagnati è rappresentata dal **tutore**, che dovrebbe supportare il percorso di inserimento sociale dei ragazzi, fornire aiuto per la presentazione della richiesta di asilo e garantire che anche i giovani che restano nelle comunità abbiano accesso a tutti gli strumenti finalizzati alla loro integrazione. Poiché il tutore istituzionale, solitamente il legale rappresentante dell'Ente Locale, non riesce a svolgere appieno il proprio ruolo, in alcuni contesti sta emergendo la figura del tutore volontario che può rappresentare, per ogni singolo ragazzo, una persona di riferimento che lo accompagna nel proprio percorso tenendo conto della sua specifica situazione. Come per gli affidatari, l'aspetto cruciale è la formazione dei tutori e la continua assistenza.

1 In Italia, secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i minori stranieri non accompagnati presenti a fine 2011 erano 5.959; al 31 dicembre 2015 erano saliti a 11.921. A livello europeo, a fine 2014 si registrava la presenza di 23.055 minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo nei 28 paesi dell'Unione Europea.

2 Proposta di legge "Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" presentata il 4 ottobre 2013. Relatrice On. Zampa.

3 I minori affidati erano 7 su 100 nel 2006 e 9 su 100 nel 2012. V Rapporto ANCI/ CITTALIA. I minori stranieri non accompagnati in Italia.

Fonte: testo tratto dal Bando "*Never Alone*", 2016

([Vie di fuga](#), 8 aprile 2016)